ZANDOBBIO

Semaforo fuori uso, il sindaco: «Basta, serve una rotonda»

Traffico nel caos e poca sicurezza all'incrocio tra le provinciali 89 e 90, a Zandobbio: dopo che una macchina è finita fuori strada travolgendo la centralina del semaforo intelligente, da domenica notte l'impianto è fuori uso. «Verrà installato (probabilmente già oggi, ndr) un semaforo provvisorio in attesa dei lavori di ripristino, intanto l'attraversamento dell'intersezione è molto pericoloso – dice il sindaco Mariangela Antonioli –. La colonna partiva dal centro, da via Monte Grappa fino all'incrocio, è un grosso problema per il nostro paese. La realizzazione di un rondò all'intersezione potrebbe essere la soluzione». Il Comitato Statale 42, favorevole al semaforo intelligente e alla futura realizzazione della terza corsia, risponde a Zandobbio: «La rotatoria non è la soluzione, visto che non sarebbe nemmeno in asse». E dalla pagina Facebook si scatena la polemica a firma del Comitato: «In attesa del ripristino della centralina, la preoccupazione oltre alle code è l'invito a prestare la massima attenzione all'incrocio, perché l'uscita dalla provinciale 90 resta non solo difficoltosa ma pericolosa».

Auto e mezzi pesanti in coda sulla ex statale 639 tra Calolziocorte e Vercurago. Il cantiere per il tunnel San Gerolamo è fermo da due anni

Bg-Treviglio, i ribelli del Pd «L'impatto è devastante»

Il documento. Il coordinamento della città della Bassa vota un secco no al progetto del 2012. «Si apra un dibattito sulle possibili alternative»

Punto primo: «Ribadire l'assoluta contrarietà al progetto approvato nella conferenza dei servizi 2012». Il Pd trevigliese entra a gamba tesa nel dibattito sulla Bergamo-Treviglio, con un documento approvato dal coordinamento locale - a larga maggioranza, con un contrario e un astenuto - proprio la sera prima della caldissima seduta del Consiglio provinciale di martedì, che all'unanimità ha detto sì a un collegamento veloce (senza entrare nel merito del tracciato).

Nel testo del circolo della Bassa si evidenzia che «il progetto (approvato sette anni fa, ndr) ha un impatto ambientale devastante sul territorio di Treviglio, attraversando con una porzione sopraelevata e poi in una trincea larga circa 40 metri la campagna tra Geromina e Castel Cerreto». Si cita la presa di posizione del 2016 della direzione provinciale Pd, che chiedeva tra l'altro una riduzione del consumo di suolo del 30% e minori costi per 100 milioni. E si avanzano richieste ben precise: per gli eletti nel Consiglio comunale di Treviglio, «sollecitare l'amministrazione comunale a richiedere a Regione la riapertura della conferenza dei servizi, perché possano essere efficacemente recepite le modifiche finalizzate alla tutela del territorio di Treviglio»; al Pd provinciale e a Via Tasso «di rendere pubblico e aprire un dibattito sui contenuti del documento sulla mobilità sostenibile discusso in sede Ocse», che metteva a confronto diverse opzioni per migliorare i collegamenti dalla pianura.

Insomma, una frenata decisa. Tanto più significativa il giorno dopo il sì, arrivato in Via Tasso, a un nuovo slancio per l'infrastruttura, pur con i netti distinguo sollevati in aula dal centrosinistra, sul fatto che l'ordine del giorno non entri nel merito del progetto e chieda a chiare lettere mitigazioni ambientali e riduzione del consumo di suolo. «Il testo, pur scritto in politichese, spalanca le porte al progetto 2012 - sbotta infatti Erik Molteni, consigliere comunale a Treviglio -. Credo che quanto accaduto ieri in Consiglio provinciale sia grave. Nessuno è contrario a un collegamento veloce, è ovvio che la viabilità va migliorata. Ma quel progetto è devastante per la campagna trevigliese. E le alternative esistono». Molteni è anche in pista, «ma senza metterci il cappello», per una manifestazione per dire no a quel progetto e «portare le nostre proposte - spiega -. Ci rivolgeremo a cittadini, agricoltori, ambientalisti, amministratori». Si ipotizza il 14 aprile.

La strada passerebbe tra le frazioni della Geromina e di Castel Cerreto

> La presa di posizione prima del Consiglio provinciale che ha detto sì a un collegamento veloce

> Casati: «Non si entra nel merito del progetto, chieste mitigazioni e risparmio di suolo»

Era presente tra il pubblico del Consiglio provinciale, martedì, il segretario del circolo trevigliese, Davide Beretta. Meno tranchant nella lettura dell'accaduto («il documento è frutto di equilibri politici complessi»), ma comunque preoccupato: «L'ordine del giorno ovviamente non dà il via libera al progetto del 2012, cosa che peraltro non spetterebbe al Consiglio provinciale, ma c'è il rischio che venga interpretato come un ok a quel disegno. Che non sembra modificabile senza riaprire la conferenza dei servizi. Restano quindi le nostre perplessità sull'impatto ambientale. Va poi capita la sostenibilità economica dell'opera, vediamo cosa presenterà Autostrade Bergamasche».

Getta acqua sul fuoco il segretario provinciale Davide Casati: «Quell'ordine del giorno dice semplicemente che un collegamento ci vuole. Sulla conferenza dei servizi decide la Regione, io non entro nel merito dell'iter. Già nel 2016 il Pd provinciale ha detto che se il progetto è quello del 2012, senza modifiche, a noi non va bene. E infatti il testo approvato in Via Tasso chiede riduzioni del consumo di suolo e mitigazioni ambientali». Quanto allo studio Ocse, «come partito abbiamo aperto un tavolo strategico sulle infrastrutture e lo sviluppo sostenibile. Discuteremo e approfondiremo in quella sede». Sul fronte Via Tasso intanto, dopo la seduta assai movimentata dell'altra sera, pare tutto ok: «Continueremo a lavorare sulle priorità di questa Provincia», conclude Casati.

F. Mor.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si punta sui ribassi d'asta

Circonvallazione di Verdello Il costo sale a 13,7 milioni

Un costo aumentato a 13,7 milioni che però non preoccupa, dal momento che quando l'opera verrà messa a gara ci si aspetta un ribasso d'asta almeno fra il 30 e il 40%. È quanto emerso nell'incontro sul tema della circonvallazione est di Verdello, che ieri ha visto al tavolo Regione, Provincia e Comune. Al nuovo costo si è arrivati perché è stato deciso di rivedere il progetto definitivo, che ormai risale ad alcuni anni fa, con il nuovo prezzario regionale. La somma di 13,7 milioni include anche espropri e Iva. Coi ribassi d'asta, dovrebbero bastare per tutto i soldi già stanziati: 9,8 milioni dalla Regione, 1,2 milioni dal Comune (che la prossima settimana discuterà il bilancio di previsione con questo stanziamento). Il passo seguente per il Comune sarà validare il progetto definitivo. L'esecutivo e la gara d'appalto saranno competenza di Infrastrutture lombarde. PA.PO.

«Ponte in degrado», a Moio via ai lavori per la sicurezza

ALTA VAL BREMBANA

Durerà quasi tre mesi il cantiere sulla provinciale 2 Lenna-Foppolo che consentirà il consolidamento strutturale del ponte denominato «Torcole», al confine tra i Comuni di Valnegra e Moio de' Calvi.

L'intervento è stato recentemente appaltato dalla Provincia all'impresa Salvi di Val Brembilla. Un lavoro particolarmente importante considerato lo stato di salute, o meglio, di «malattia» del ponte su cui si andrà a intervenire.

«Dai nostri periodici monitoraggi - spiega Davide Chiodi, responsabile del settore Ponti della Provincia - è risultato che la struttura versa in stato di degrado spinto, la struttura è segnalata da tempo. Si è verificato anche distacco anche di materiale, ovvero il calcestruzzo che protegge l'armatura del ponte».

Da qui, quindi, la necessità dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza del piccolo viadotto lungo circa 50 metri che attraversa il corso d'acqua che fa da confine tra i Comuni di Valnegra a valle e Moio de' Calvi più a nord. Sotto passa quella che i residenti conoscono come «Valle», ma anche un sentiero che collega la parte a monte dei due paesi con il lago di Moio. «Un ponte che è nato con la strada provinciale - spiega il sindaco di Valnegra Virna Facheris - quindi con la sua età. L'intervento di consolidamento e messa in sicurezza programmato dalla Provincia, quindi, non può che trovare soddisfazione da parte nostra».

Si partirà da sopra - spiegano dalla Provincia - con opere di consolidamento, quindi la parte sotto. Ma saranno ri-

Il ponte tra Moio e Valnegra che sarà consolidato VALBREMBANAWEB

qualificati cordoli e barriere di protezione. L'intervento di messa in sicurezza costerà all'Amministrazione provinciale circa 200 mila euro. I lavori sono già stati assegnati all'impresa Salvi di Val Brembilla e dovrebbero durare, come da ordinanza del settore Viabilità della Provincia, fino al 30 giugno.

Durante tale periodo di lavori verrà istituito un senso unico alternato regolato da semaforo, per circa 150 metri di strada provinciale. In tale tratto il limite di velocità passerà da 50 a 30 chilometri all'ora. In questi giorni l'impresa a cui sono stati affidati i lavori sta provvedendo ad allestire il cantiere.

G. Gh.